

## Prezzo di Associazione

Udine e State: anno . . . . . 1. 20  
 semestre . . . . . 11  
 trimonio . . . . . 6  
 mese . . . . . 3  
 Estero: anno . . . . . 1. 82  
 semestre . . . . . 17  
 trimonio . . . . . 9  
 Le associazioni non dividono si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno esclusa 8 — Arretrato esat. 15.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, e presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine.

## LE OPERE D' INGENGIO IN ITALIA

Dieci anni dopo la presa di Roma

Odiiamo oggi il primo posto al seguente articolo della egregia *Unità Cattolica* di Torino:

Chi obbliga i giovani a infin-  
nirsi nell'ozio, a smangiarci  
nella lascivia, anziché avver-  
zarsi a gustare i nobili diletti  
della virtù e dell'ingegno?  
V. Giovannini, *Del Principe mo-  
rale e civile degli Italiani*.

Nel discorso, de' molti e avvinti pri-  
mati che egli attribuiva all'Italia, sopra  
tutto le altre nazioni d'Europa, Vincenzo  
Gioberti si lodava specialmente del primato  
dell'ingegno. Obbligava l'ingegno italiano  
« il più tenace di tutti e dal più eminente  
negli ordini del pensiero come in quelli  
dell'azione, » poiché « accoppia il fervor  
giovanile col senso delle vecchiezze... ed  
è forse quello che meglio si accosta al  
colmo dell'eccellenza. » Il perché andando  
di primato in primato, noi, solo campo  
scientistico, letterario e artistico, trovavamo  
sette primati da regalare agli italiani, pri-  
mi « negli ordini universali della scienza; »  
primi « nelle scienze filosofiche, religiose,  
calcolatrici e civili; primi nella molteplice  
ordinazione e nella storia; primi nelle let-  
tere e nelle arti belle. »

Tuttavia, nel chiedere il quadro di tanti  
primati, grandemente si rammaricava che  
i moderni scrittori e artisti italiani avessero  
abbandonato la « divina banana » e la  
patrie tradizioni, per buttarsi al fore-  
stierame; ed, estinto in se stessi ogni  
slancio di generosità ed utsicata ogni vena  
creativa, fossero diventati leggeri, frivoli,  
volgarini, acostummati, ignobili, copiatori di  
ciarpe altrui, scappando così di capo alla  
patria propria il diadema di regina dell'  
ingegno e del pensiero, per farla mancata  
e schiava dello frenesie e lordenze di fuori,  
quelle in specie di Francia e Germania.

Da che svergognati con aspre ram-  
pogne, loro rinfacciando e « la mollezza e  
pravità degli studi » e « la trascuratissima  
educazione » e « le vani brighe del mondo » e  
la vita sposa « fra i crocchi, i diporti,  
i teatri, i balli, le mense, le bische, le  
taverne, ecc. » li richiamava con altrettanto  
calorose esortazioni al perduto sentiero. E  
volgendosi specialmente alla crescente ge-  
nerazione, ai giovani che un giorno avrebbero  
impugnato la penna a continuare il  
primato scientifico e artistico italiano, li  
conduceva ad ispirarsi sulle rovine di Ro-  
ma antica, « rüne che sono come i fossili  
delle nazioni e delle civiltà estinte » la  
cui « maestà fa ridire il contemplatore,  
per la corrente degli anni e dei secoli, sino  
alla fonte divina e misteriosa delle ori-  
gini. » E, seconda ispiratrice di magna-  
nimi sensi, loro assegnava anche la musica,  
con dire che la musica, « essendo la regina  
di tutte le arti, esprime meglio d'ogni altra  
la società in cui fiorisce. »

Colta contemplazione poi dello antico  
rovine, congiunta alla virtù della rinascenza  
libertà, Vincenzo Gioberti si mostra siffat-  
tamente convinto di dover vedere gli Italiani,  
gli scrittori specialmente, trasformarsi in  
altri nomini, che, atteggiandosi a pro-  
feta, diceva di scorgere, in un prossimo  
avvenire, veri miracoli. « Veggio i giovani...  
attendere indossamento agli studi, fuggir  
l'ozio, la dissolvenza, i vani spettacoli, i  
domeschi trastulli... volgersi la fatica in  
piacere, acquisire la signoria di se mede-  
sini, far cose grandi. » E poi questi gio-  
vani li trovava divenuti « scrittori consigli  
del grave e sublimo ministero loro con-  
messo dal cielo, non fare delle lotterie e  
arti uno strumento di lucro, di ambizione  
e di potenza a proprio vantaggio, ma  
di virtù, di cultura, di religione a pro-  
dell'universale. »

Ebbene, il voto di Vincenzo Gioberti è  
in parte adeguato: i giovani italiani,  
a cui egli rivolgeva nel 1848 la sua fati-  
dica parola, sono in gran numero scrittori  
Consolati.

## GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

## IL Cittadino Italiano

## Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni  
riga o spazio di riga centesimi 50.  
In testa pagina dopo la firma  
del Gerente centesimi 20 — Nella  
quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno  
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne  
i festivi. — I manoscritti non si  
ritagliano. — L'edizione è elegante  
non affatto si risparmia.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, e presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine.

Le artisti e i musicisti, la libertà l'hanno avuta  
ad esagerarozza e da dieci anni stanno sta-  
diando le rovine di Roma antica. Ma come  
si sono adempiute le previsioni del Gioberti,  
che questi scrittori e artisti e musicisti do-  
vessero restituire all'Italia rigenerata lo  
scettro del pensiero, la corona dell'ingegno,  
il primato della scienza, delle lettere e  
delle arti?

Chi desidera saperlo, legga il *Supple-  
mento* al N. 70 della *Gazzetta Ufficiale  
del Regno d'Italia*, del 25 marzo 1881,  
ed i 17 titoli di un « elenco delle dichiarazioni  
per diritti d'autore sulle *Opere  
d'ingegno*, inserite nel registro generale  
del Ministero durante il mese di febbraio  
1881; per gli effetti delle leggi. » In detto  
elenco, oltre il nome degli Autori italiani  
di *Opere d'ingegno*, troverà di queste mo-  
destissime Opere il titolo, che, come lo mostra  
nel papiro, passa di pot se a mostra di  
che stessa sia il libro, e quanto l'ingegno  
italico e nelle lettere e nelle arti e nella  
musica regna delle arti, sia, volto a ria-  
quistarne il primato sull'Europa.

Ecco per saggio alcuni di questi titoli,  
col numero loro corrispondente:

N. 15.834: *Non so scordarti!* romanzo.  
— N. 15.831: *Seniore, coi te!* romanzo.  
— N. 15.832: *Le penso a lui!* (Io penso  
a lui); melodia. E avanti, di numero in  
numero, di autore in autore. *Le baiser* (Il bacio), chansonette; — *Chanson d'amour* (Canzone d'amore), melodia; —  
*Amami i romanzo*; — *Beh! non guardare,*  
stornello; — *Perché destarli?* melodia;  
— poi *Caro biondino!* poi *Terrestria!*  
poi *Felicietta*, poi *Lasciammi andare!*  
poi un romanzo sull'undecimo coman-  
damento; c'è anche un *Mi amasti mai?*  
melodia; altra melodia: *L'addio di due  
cuori*; c'è in *Ricciuella*, le *Pagliuzze  
d'oro*; la *Piccola magnifica*; la *Canzone  
del marinaro*; non manca *Un sogno*,  
melodia esso pure; vi si trova la *Barcarola  
veneziana*; la *Rimembranza sulla  
laguna*.

Per farla corta, nella serie delle *Opere  
d'ingegno italiano*, presentata in un mese  
al Ministero, circa 99 su 100 non escono

da questa ridda di sdilingnamenti amorosi,

di sciocchi vaneggiamenti e altre insen-  
saggini siffatte. Ed il meno peggio in cui

vi incontrate è una *Guida pratica per  
gli aspiranti all'ufficio di segretario*;

*La nuova acqua marcia*; *Ventilazione*

*artistica*; un *Breve Sillabario*; un *Vade-  
meum per deputati e senatori*; *Brevi-  
cenni sulla fabbricazione del cioccolat-*

e non più in là.

Or se lettere, le arti, e la musica  
in speciale modo, esprimono la società in  
cui quelle fioriscono, si faccia ragione della  
maschietta di carattere, eminente di popo-  
lare, gagliardia di fibra, e sublimità di  
concezioni, a cui i moderni rigeneratori se-  
pero educare l'ingegno italiano. Il quale,  
dopo dieci anni che tra le sue ispirazioni  
dalle antiche rovine di Roma, non seppé  
imparar altro che il ballare, né aggiungere  
al patrimonio scientifico e artistico degli  
altri altra suppellettile che romanze e ro-  
manzi, *polka e mazurka*, stornelli, duetti  
e canzoni. Quindi cosa ragione, dell'arte  
moderna di educare l'ingegno in Italia,  
pô darsi anche qui col Gioberti, che « ob-  
bliga i giovani a infinirsi nell'ozio, a  
smangiarci nella lascivia, a rendersi stupidi  
e obesi no' bagordi, anziché avvezzarsi  
a gustare i nobili diletti della virtù, del-  
l'ingegno, e della gloria. »

Il perché, in fatto di cultura dell'inge-  
gno, chi voglia ritrarre le condizioni fatte  
all'Italia ed agli italiani, dacebò la rivo-  
luzione li sgoverna, sembrano tornare in  
acronio le parole che Daniele Bartoli, im-  
itando colta sua rara maestria Platucco e  
Sallustio, mette in bocca a Caio Mario nel-  
atto che si difendeva dalle accuse, con  
cui i suoi invidiosi coreavano di oscurarne  
la gloria che si era acquistata con sette  
Consolati.

« Che sanno di guerra — diceva —  
questi profumati vantatori de' loro guer-

rieri? Sanno ciò che i loro antenati non  
seppero: schierare una daaza, non un  
secolo: ordinare un convitto, non una  
battaglia: dar l'assalto e la batteria ad  
una tavola imbottita, non ad una fortezza  
ben munita; ammogliare, non armeggiare;  
muoversi ai suoni delle care, non, dolci  
trempe. »

## AL VATICANO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Le LL. EE. i signori Mossolow e Bout-  
new, Consiglieri di Stato di Sua Maestà  
l'Imperatore di Russia, giunti in Roma  
per proseguire le trattative già iniziato a  
Vienna, colla S. Sede, alle 12.12 di que-  
st'oggi sono stati ricevuti in particolare  
indiezza da Sua Santità.

Dopo il ricevimento pontificio, le Loro  
Eccellenze passavano a visitare l'Emo e  
Rev. sig. Cardinale Jacobini Segretario  
di Stato di S. S. presso il quale si erano  
recate subito dopo il loro arrivo.

Questa mattina, alle ore 10.12, nella  
vita Chiesa di S. Maria sopra Minerva ha  
avuto luogo il solenne funerale che la  
Santità di Nostro Signore ha fatto celebrare  
in suffragio dell'anima dell'illustre  
suo fratello Conte Command. Giovanni Bat-  
tista Pecchi.

La Messa è stata pontificata dall'Ilmo  
R. P. Mons. Francesco Marinelli, Vescovo  
di Potenza, Sacerdote di Sua Santità, assi-  
stito all'altare dai Cappellani Segreti di  
Nostro Signore, dai Camerrieri e dai Chie-  
rici della Cappella Pontificia; il quale  
dopo ha fatto l'assoluzione al tumulo.

I Cappellani Cantori Pontifici sotto la  
direzione del Maestro cav. Domenico Ma-  
sella, hanno eseguito, con la rara perfe-  
zione che è loro propria, la Messa del  
Palestrina, il Dies Irae del Baini, e l'As-  
soluzione dei Caccioloni.

Molti Emi e Rev. sig. signori Cardinali,  
nonché le LL. EE. gli ambasciatori d'Ad-  
ustria Ungheria, Francia e Portogallo, an-  
tampone ad altri diplomatici accreditati  
presso la Santa Sede, assistevano nel Coro  
interno alla funebre cerimonia, i quali  
tutti furono ricevuti e successivamente  
riagratati dall'Emo e Rev. sig. Card.  
Pecchi.

Presso l'altare ed in distinti seggi ave-  
vano preso posto i personaggi ecclesiasti-  
ci e laici che compongono l'Anticamora  
Segreta di Nostro Signore, fra quali di-  
stinguevano anche S. E. il signor Principe  
Ruspoli Maestro del S. Osizio avanti a  
cui le LL. EE. Rev. sig. Monsignori Mag-  
giordomo e Maestro di Camera.

Ai lati poi del catafalco, che splendido  
sorgeva in mezzo la Chiesa, rischiariato da  
moltissimi ceri, sedevano sui parati banchi  
molti Vescovi e Prelati, Monsig. Sostituto  
della Segreteria di Stato, Monsig. Segretario  
degli Affari Ecclesiastici Straordinari e le  
rappresentanti delle suddette Segreterie, e  
di altri dicasteri pontifici; i Convittori  
della Nobile Accademia Ecclesiastica, non-  
ché vari Capi d'Ordini Regolari ed altri  
personaggi distinti.

La vasta Chiesa era affollata di numeroso  
popolo, fra cui notavansi moltissimi fore-  
steri, i quali col divoto loro atteggiamento  
mostravano di assocarsi al pensiero del  
Sommo Pontefice nel Suffragar l'anima del  
compianto di lui Fratello.

L'*Osservatore Romano* pubblica in ap-  
posito supplemento un copioso riassunto  
della pastorale, che monsignor Strassma-  
yer, vescovo della Bassa e di Stiria, ha  
scritto « a seguito dell'Encyclica Grande  
Misericordia con cui la Santità di N. S. Leone  
XII innalzava a rito più alto la festa dei  
Santi Apostoli Cirillo e Metodio e ne com-  
mandava l'osservanza alla Chiesa Universale. »

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Go-  
dona:

Credo di potervi annunziare che in que-  
sto momento la Santa Sede lavora attivam-  
ente alla soluzione delle gravi difficoltà  
che travagliano la Chiesa cattolica nella  
Svizzera. Si tratta di vedere se colo stato  
quo si possa giungere alla pacificazione  
passando alla provisoria delle molte cure  
vacate in taluni luoghi. Personaggi in-  
fluenti si prestano a questo lavoro, che si  
spera possa giungere a buon risultato, an-  
che se i governi, caotici, non volessero  
per nulla prestarsi. Monsignor Mermilliod  
è qui ed anche lui si presta per la buona  
riuscita.

## L'arciduca Rodolfo nell'Oriente

Mercoledì della o decorsa settimana, le  
Arcidecine Rodolfo giunse a Gerusalemme  
dove si ebbe un grandioso ricevimento. S.  
E. si prese stanza nell'ospizio austriaco.  
A Jaffa abitò nel convento dei PP. Frat-  
tostanti. All'ingresso nella città santo non  
furono dati i saluti dalle artiglierie dei  
bastioni, perché il principe volesse entrare  
come semplice pellegrino. Arrivato alla  
Porta di Jaffa scese dal cavallo e si recò  
a piedi nella Chiesa del Sepolcro dove lo  
ricevette il Patriarca alla testa di tutto il  
clero.

Il Governatore consegnogli un dispaccio  
di saluto da parte del Sultano.

## La pace religiosa in Germania

La *Correspondance provinciale*, organo  
semi-officiale di Berlino, dice ciò che se-  
gna:

« In seguito alle elezioni capitolari del-  
le dieci vacanze, il governo è entrato sul  
terreno dei fatti compiuti, nella via della  
pacificazione religiosa. Egli ha mostrato in  
questo modo ai nostri concittadini cattolici,  
non solo con parole, ma anche con fati  
ineleggibili, che desidera la pace. È vero  
che questa non è ancora un fatto compiuto,  
ma v'ha almeno un principio di ri-  
torno alla pace. »

Si può, a questa nota semi-officiale, rac-  
costare il fatto riferito dalla *Gazzetta di  
Braunschweig*:

Alla seduta parlamentare del 30 marzo,  
il sig. Bismarck ha fatto un brindisi  
alla fraternità del Centro.

## GLI INCENDIARJ DI LONDRA

Il Lord-maire di Londra ha fatto affig-  
gere a migliaia di copie sui muri della  
città dei manifesti relativi all'attentato del  
16 marzo. Ecco la traduzione:

## AVVISO DELLA POLIZIA

400 lire (10 mila franchi) di premio.  
Nella notte di mercoledì, 16 marzo, verso  
le 11 di sera, una cassetta affatto nuova  
lunga 25 pollici, larga 23 e alta 5, conte-  
nente 40 chili di polvere da fuoco, fu  
collocata nella muraglia del lato est del  
Palazzo di Città.

Tombo Mooney, O' Donnel e John Cole-  
mann sono sospettati autori di questo at-  
tentato. Se ne dà avviso.

La ricompensa che la Regina accorda ai  
deavanziatori è di 100 sterline a testa.  
Bipù, un premio di altrettante sterline  
sarà dato dal capo della polizia alle per-  
sone che potranno fornire informazioni sugli  
autori. Il segretario della Camera dei Lordi  
domanderà poi a Sua Maestà la Regina  
che voglia

## Perdonare

ai complici che daranno utili indicazioni.

Seguono i cognomi dei tre individui  
cittati:

Un corrispondente londinese del *L'Figaro*  
narrà che dal momento in cui fu affisso  
tal manifesto è impossibile portare attorno

il più piccolo pacco senza essere atten-  
tamente sorvegliati da una folla di poliziotti  
dilettanti; ogni volta che un impiegato  
riceve un invito nella casa è un panico  
generale e succedono scene comiche perché  
nessuno vuol aprirlo, temendo contenga ma-  
terie esplosive.

## TRISTIA

Più d'un volta ci sono giunte notizie  
dell'America meridionale sulla barbarie di-  
mostrata dai Chileni nella guerra contro  
il Perù e la Bolivia.

I rappresentanti del governo chileno si  
sono sempre affrettati a smentire, ma ben  
presto nuove notizie sopravvengono in  
conferma delle vecchie accuse, e formulando  
nuove e più violente.

I giornali di Buenos Ayres ultimamente  
giunti hanno la seguente protesta, redatta  
dagli Europei dimorati in quella città:

« Le Americi nessuno è straniero. »

« Colui che mette piede sul suolo ameri-  
ciano ha diritto a un tetto domestico, ac-  
quiste i diritti e partecipa alla vita libera  
e a tutti i vantaggi sociali, nello stesso ti-  
tolo di coloro che piantarono per primi le  
loro bandiere su questo vergine suolo. »

« I conquistatori d'America rappresenta-  
vano la civiltà, la tradizione storica e i  
progressi dell'umanità. »

« Dopo vennero nuovi conquistatori, che  
tolsero dal primitivo stato di barbarie il  
suolo americano e continuaron l'opera di  
incivilimento cominciata dagli antecesori. »

« Se i primi popolatori avevano diritto  
a difendere la proprietà guadagnata colla  
conquista, i secondi pure hanno egual  
diritto, anzi di preferenza, perche sia più  
legittimo il diritto che conferisce il lavo-  
ro onorato e fecondo, di quello che si ot-  
tiene colla violenza e col diritto di occu-  
pazione. »

« Il diritto al tetto domestico della stes-  
sa guisa che quello di proprietà, implica  
il diritto di difenderlo. »

« Non importa che le leggi interse-  
cedano o neghino i diritti di cittadinanza;  
altri ve ne hanno di superiori, imprescrit-  
tibili, qual è il diritto di difendere la fa-  
miglia e il suolo che la sostiene. Per  
sta ragione negli eserciti d'America non vi  
sono mercenari, non essendovi stranieri;  
coloro che combatte in difesa della sua casa  
combatte per proprio e per la sua patria a-  
dettiva. »

L'Europeo che in guerra internazionale  
americana, milita sotto determinata ban-  
diera, non si colloca fuori della legge. »

« La vita dei prigionieri, di coloro che  
si arondono, e che cadono feriti sul cam-  
po di battaglia, è sacra e garantita dai  
popoli enti e civili. »

Ciò nulla meno un popolo americano,  
in una guerra che giustizie e umanità  
condannano, ha messo a morte in Chorillos  
e Miraflores, moltitudine di prigionieri  
e feriti, fra i quali contavansi gran  
numero d'italiani, francesi e spagnoli. E la  
sua stampa ha intonato laudi agli au-  
tori di così inaudito crimine, che il go-  
verno neppure ha riprovato. »

« L'umanità e il patriottismo non possono  
contemplare indifferenti il quadro straziante  
di tanti infelici sacrificati dalla barbarie  
e dalla ferocia, e mentre sperano che i  
rispettivi governi adottino le misure ten-  
tenti a riparare l'aperta violazione del di-  
ritto internazionale, mentre attendono il  
grido unanime di condanna dell'America e  
del mondo intero, contro gli eccessi per-  
petrati dall'esercito chileno in Chorillos e  
Miraflores, — gli Spagnoli, gli Italiani e  
i Francesi residenti in Buenos Ayres, la  
gran città che li ospita, si levano indignati  
per protestare energicamente in nome del-  
l'umanità, del Diritto delle genti e del-  
l'incivilimento moderno contro le carnefici-  
che eseguite dalle truppe del Chile, nelle  
persone dei loro compatrioti. »

« Che cada sul Chile la riprovazione  
universale, e che la storia condanni se-  
veramente la sua condotta. »

Buenos Ayres, 20 febbraio 1881.

« La Commissione: C. Gallarani — A. Blosi,  
B. Cittadini — G. Cimone — G. Zin-  
neroni — A. Cavalli — A. D'Atri — I.  
Firmat — J. Lopez Gomara — A. Aleu  
— Salvador Alfonso — Apelanci — E.  
Daireaux — L. Walls — A. Ebelot —  
J. Daumas. »

Dianzi ad accuse così categoriche e  
precise sarebbe desiderabile che il governo  
italiano assumesse le informazioni più es-  
atte e più particolareggiate. Se le stragi

di Chorillos e Miraflores sono vere, l'umanità, il diritto delle genti e il nostro onore  
nazionale esigono che gli autori di quelle  
sfidezze si abbiano un pronto e meritato castigo. »

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 2 Aprile

Si prosegue la discussione generale sulla  
riforma elettorale politica.

Lavorini riprende il discorso interrotto  
e sostiene l'unanimità essere preferibile  
allo scrutinio di lista, perché più corri-  
spondente agli interessi materiali delle po-  
polazioni, i quali sono i principali moventi  
delle loro azioni.

Parezzo ribatte gli argomenti già esposti  
da Lioy e ne trae conseguenze diverse. Ema-  
mura le conseguenze che produrrà la riforma  
in discussione riguardo alle nostre isti-  
tuzioni. Esamina i punti principali della  
legge e anzitutto approva l'allargamento  
del suffragio, e ammetterebbe persino si  
estendesse a tutti, colla sola condizione del  
saper leggere e scrivere, anziché fare del  
censo un titolo al voto.

Ragionando poi della circoscrizione elet-  
torale, si oppone allo scrutinio di lista, per-  
che fra gli altri gravi difetti suppone l'or-  
ganizzazione di partiti estranei al governo,  
che pervertiranno la libertà del voto ad  
altereranno la sincerità delle elezioni. Amico  
del Ministero, lo prega di non porre la que-  
stione di fiducia sullo scrutinio di lista  
perche essi ministri del presente, non pos-  
sono disporre dell'avvenire. Se il Ministero  
ponesse la questione di fiducia, l'oratore  
farebbe ricadere su lui la responsabilità del  
proprio voto, che sarebbe in tal caso  
contrario.

Giovagnoli, non per contrarietà alle mo-  
derni istituzioni, ma per conservarle, crede  
necessario il suffragio universale illimitato.  
Se si vuole fare un'opera buona, giusta,  
durevole ed etica a rimuovere ogni rischio  
di compromissione per un diritto che si stima  
doroso e non accordato, è duopo la massima  
larghezza del voto. Propone un ordine del  
giorno in questo senso.

Dopo brevi parole di Bissolero, vengono  
annunciate alcune interrogazioni di Fazio,  
di Savini, di Rudini e di Massari, le quali  
verranno comunicate al Ministero.

Seduta del 3 aprile.

Annunziati il risultato della votazione per  
la nomina dei commissari per l'inchiesta  
sopra le condizioni della marina mercantile.  
Riussirono eletti: Boselli ed Elia.

Per la nomina di altri tre si procederà al  
ballottaggio fra Luzzatti, Maldini, Molino,  
Del Giudice, Damiani e Bovio.

Sono annunciate due nuove interrogazioni  
al ministro degli esteri, una di Del Giudice  
sulla intenzioni del Governo circa la pro-  
clamazione del Regno di Rumania.

Ricorda i vincoli di origine che legano  
all'Italia quel popolo valoroso.

Fa l'elogio di esso e del Re Carlo di Ho-  
henzollern. L'altro di Ruspoli Emanuele che  
rammentando i progressi del popolo rumeno  
e i suoi sacrifici per la libertà gli merita-  
no che il suo principe fosse proclamato Re.  
Domanda gli intendimenti del nostro Go-  
verno.

Il Ministro degli esteri risponde non po-  
tersi dubitare sulle intenzioni del Governo  
circa il riconoscimento del Regno di Rumania,  
esserci stato un breve indugio per le  
formalità inevitabili, ma ormai il ricono-  
scimento è un fatto compiuto e con ciò il  
Governo crede aver bene interpretato il  
voto del parlamento e della nazione.

Del Giudice e Ruspoli dichiaransi sod-  
disfatti.

Savini svolge la interrogazione annunciata  
ieri sopra la notizia dell'uccisione di non  
pochi italiani alla presa di Chorillos, chie-  
de ragguagli precisi sul fatto e sulla con-  
dotta del nostro rappresentante col.

Il ministro Cairoli risponde dicendo che  
l'interrogante dai documenti presentati a-  
rebbe dovuto rilevare che sono state sam-  
pre tutelate la sicurezza personale e la pro-  
prietà degli italiani all'estero per quanto  
è possibile nei casi di guerra.

Da informazioni sui fatti della presa di  
Chorillos, ma non gli risulta che siano pre-  
sente quelle esposte dall'interrogante, per al-  
tro non può ammettere che i nostri rappre-  
sentanti abbiano mancato al loro dovere.

Savini insiste e rinvia sul ministro de-  
gli esteri la responsabilità di far credere  
messe le notizie date.

Cairoli replica che assume soltanto la re-  
sponsabilità non risultare, dai rapporti uffici-  
ali, fatti si gravi quali disse Savini.

Magliani fa l'esposizione finanziaria nella  
quale a furia di cifre stabilisce risultare un  
avanzo di L. 28,252,940,39.

Riunandosi poi a martedì lo svolgi-  
mento dell'interrogazione di Fazio sulla con-  
dotta degli agenti di pubblica sicurezza

negli uffici della *Gazzetta d'Italia* scio-  
gliesi la seduta.

La crisi al ministero della guerra.

In seguito al rifiuto del generale Mezza-  
capo il Presidente del Consiglio ha offerto  
telegraficamente il portafoglio della guerra  
al generale Ferrero comandante il 9° corpo  
d'esercito di Bari.

Il generale Ferrero partì tosto per Roma.  
Lo attendeva alla stazione un ufficiale di  
ordinanza di Sua Maestà, che lo condusse  
subito al Quirinale dove ha avuto un lungo  
colloquio col Re.

Corre voce che in seguito al colloquio  
avuto con S. M. il generale Ferrero non  
abbia accettato il portafoglio della guerra.

Opere Pie.

L'altra mattina si adunò la Giunta par-  
lamentare per la riforma della legge sulle  
Opere Pie.

Presiedette l'on. Mazza. Erano presenti  
gli onorevoli Turella, Lucchini, Odoardo,  
Berti, Ferdinando, Boselli, Pianciani, Gori,  
Sonnino, Sidney.

L'on. Sonnino Sidney, propose di stabilire  
la incompatibilità fra amministratore  
di Opere Pie e membri dell'antiqua tutoria  
delle stesse, qualunque questa sia. E tale  
massima fu approvata alla unanimità con  
una eccezione proposta dall'on. Boselli per  
gli amministratori di Opere Pie designati  
dalla tavola di fondazione.

La prima proposta ministeriale di modi-  
ficatione all'articolo 6 della legge 3 agosto  
1862 sulle Opere Pie, fu approvata con al-  
cune aggiunte, rispetto alla decaduta de-  
gli amministratori che non diedero il ren-  
dimento.

La Giunta parlamentare è ricavocata  
per questa sera, 4 aprile.

Riforma elettorale.

E' pervenuto alla Camera un emendamento  
dell'on. Cavallotti all'art. 1 della legge  
elettorale così concepito:

« Sono elettori di diritto, anche senza de-  
creto reale, gli Italiani non regnoli, che  
abbiano da un anno domicilio stabile nel  
regno o che certifichino di aver preso parte  
nell'esercito italiano o nei volontari italiani  
ad una delle campagne nazionali. »

Lo stesso Cavallotti inviò un ordine del  
giorno in questi termini:

« La Camera ritenendo principi fonda-  
mentali della riforma voluta dal paese:

« suffragio universale, dai 21 anni in su;

» eleggibilità a 25 anni;

» unità di mandato;

» indennità ai deputati;

passa con questi criteri a discutere il pro-  
getto di legge.

« e rimette a separata sede, in altra legge  
successiva, l'attuazione dello scrutinio di  
lista per provincia. »

Il ministero non ha preso ancora al-  
cuna decisione circa all'attitudine da te-  
nere nella discussione della riforma eletto-  
rale.

Corsa forzosa

La relazione dell'onorevole Lampertico  
sul progetto di legge per l'abolizione del  
corso forzoso conclude, che l'Ufficio centrale  
del Senato, persuaso che il servizio di pre-  
stato di 640 milioni non è incompatibile  
colle condizioni del nostro bilancio; persuaso  
che la circolazione dei biglietti di Stato  
avrà un carattere di contemporaneità e con-  
vertibilità e sarà riscattata cogli avanzi dei  
bilanci; persuaso che si provvederà all'or-  
dinamento delle banche; persuaso dell'uti-  
lità del provvedimento dinanzi alla confe-  
renza monetaria, propone unanime l'appro-  
vazione della legge.

Notizie diverse

Si annuncia come imminente la presen-  
tazione d'un progetto di Legge per riformare  
la istrizione primaria, in modo che tra  
Commissione e ministero si possa tro-  
vare un punto d'accordo circa l'estensione  
del suffragio. La riforma sarà ispirata al  
conciotto dell'università popolare, sostenuto  
dagli onor. Berti e Correnti, e riordinerà  
le classi in modo che non ci sia più luogo  
a distinzione fra seconde e quarta, ma si  
richiederà sempre il diploma. Così *Fenfilla*.

Il Diritto dice essere autorizzato a  
smentire la notizia data dalla *Reforma*, che  
sieno state rotte le trattative col banchiere  
Rothschild, per il prestito dei 640 milioni.

La facoltà di lettere e filosofia ha e-  
letto membri del Consiglio superiore dell'  
istruzione pubblica gli on. Villari, Amari,  
Spaventa e Bonghi. I voti della facoltà di  
giurisprudenza andarono dispersi. Vi sarà  
ballottaggio.

Una circolare diramata dall'on. Mi-  
celli ai prefetti, li invita ad interrogare i  
Consigli di prefettura sulla convenienza di  
stanziare nei bilanci provinciali un appa-  
rato fondo per provvedimenti diretti a di-  
minuire le cause della pellagra.

Il ministero d'agricoltura ha istituito  
4 medaglie d'oro da conferirsi in occasione  
dell'Esposizione Nazionale di Milano alle  
società di Mutuo soccorso meglio ordinate

e che abbiano corrisposto al fine della loro  
istituzione.

— L'altra sera ebba luogo l'annuazione  
adunanza per la diminuzione della tassa del  
sale. Vi intervennero oltre 40 deputati di  
sinistra e di destra. I primi sostennero che  
a questa riduzione si doveva provvedere  
con economie, i secondi mediante la tra-  
sformazione dei tributi. Si nominò una Com-  
missione promiscua incaricata di studiare  
l'argomento e riferirne in un'altra adun-  
anza.

— L'inchiesta sulle biblioteche, musei e  
gallerie, sarà compiuta da tre deputati; 3  
senatori, un pittore, un bibliotecario e un  
archeologo.

— La Destra ha confermato all'on. Ca-  
vallo il mandato di dirigere il partito.

— Fu firmato il regio decreto col quale  
sono abrogate le disposizioni regolamentari  
vigenti per il Consiglio superiore d'istruzione  
pubblica.

— La fusione delle Società Florio e Bu-  
ttafava venne conclusa: oggi si domanderà  
un'anticipazione al Parlamento. La nuova  
società disporrà di cento vapori, avrà la  
sede centrale a Roma e due sedi sucursali  
a Genova ed a Palermo, ed il capitale da  
50 sarà aumentabile a 100 milioni.

— In seguito al parere favorevole del  
Consiglio di Stato, ed in virtù di reale de-  
creto, la Società anonima per azioni al  
portatore denominata Banca della Svizzera  
Italiana, sedente in Lugano, è stata auto-  
rizzata ad estendere al Regno d'Italia le  
operazioni di credito, eccettuata quelle con-  
cernenti la emissione e la circolazione dei  
suoi biglietti.

— Leggesi nel *Diritto*:

Nessuna comunicazione è giunta al go-  
verno italiano sulla questione che chiamasi  
del *diritto d'asilo*, e della quale si occupano  
specialmente la stampa russa e la  
tedesca. »

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 marzo con-  
tine:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto che autorizza il comune di  
Roccacigliè ad eccedere, nella tassa sul  
bestiame, il massimo stabilito per le capre.

3. R. decreto che autorizza il comune di  
Arteca ad applicare la tariffa sulla tassa  
sul bestiame adottata da quel Consiglio  
comunale.

4. R. decreto che approva il ruolo orga-  
nico del personale dei ministeri delle finanze  
e del Tesoro.

5. Nomine del R. corpo delle miniere.

## ITALIA

Aquila — Nella notte dal 20 al 30  
la popolazione d'Aquila fu spaventata da  
una violenta scossa di terremoto. La facciata  
della Chiesa di S. Bernardo fu danneg-  
giata. Anche nelle vicinanze di Bagni fu-  
rono avvertiti leggeri e ripetuti scosse di  
terremoto.

## ESTERI

### Germania

Il signor Kleist-Retsow, deputato, ha  
presentato al Reichstag il risultato della  
agitazione che da sei mesi si è fatta con-  
tro il matrimonio civile obbligatorio, cioè  
117.000 petizioni con 64,896 firme. La so-  
stenzione dei comuni, in cui fu firmata  
la petizione, empie quattro pagine e  
mezzo di stampa.

— Il 1° d'aprile era il 60° anniversario  
della nascita del principe di Bismarck. —  
L'imperatore ed i principi inviarono dei  
mazzi di fiori; il Reichstag e la diploma-  
zia lo complimentarono.

— La circolare cella quale il vicario  
capitolare di Paderborn, Drob, annuncia  
la sua nomina, esprime la speranza che  
questa sia il primo passo per un ulteriore  
svolgimento pacifico. Egli esprime i suoi  
segni di lealtà verso l'imperatore e con-  
clude col desiderio che sia concesso a Leo-  
nardo XIII il quale è un principe pacifico, di  
vedere un'era di pace.

— Ecco le disposizioni del progetto che  
il deputato Windhorst ha sottoposto in  
assemblea libera ad un centinaio di deputati  
per misure da prendersi contro i rivolu-  
zionari: che si preghi il cancelliere di  
trattare colle altre potenze per un accordo  
in forza del quale ognuna di esse si ob-  
blighi di consegnare allo Stato al quale  
appartengono i colpevoli dei seguenti reati:  
a) Assassinio o tentativo d'assassinio che  
venisse commesso contro i capi degli Stati;  
b) di conciliabili per commettere questi  
atti anche se non vi fu principio d'es-  
ecuzione; c) l'excitazione a commetterli.

**Portogallo**

L'azione cattolica si estende ogni giorno più in Portogallo. Le associazioni si accrescono, altre si formano per invogliare e regolarizzare il movimento. Quella di Porto, che ha un'importanza particolare, ha invitato, come l'Unione cattolica di Spagna, al vescovo d'Angors una testimonianza della sua ammirazione e gli ha chiesto i suoi incoraggiamenti con un bellissimo indirizzo per congratularsi de' suoi sforzi in favore della causa religiosa mediante l'unione cattolica. Il dottor e zelante Vescovo monsignor Freppel ha risposto con una lettera la più eloquente.

**DIARIO SACRO**

Martedì 5 Aprile

S. VINCENZO Ferrari

**Cose di Casa e Varietà****Giubileo Episcopale e Sacerdotale**

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARIEVESCOVO

**Parrocchia di S. Nicolò V. C. di Udine**  
 — Rudini A. e De Sabbata G. L. 1 — D'Este Luigi L. 150 — Di Coloredro co. Leandro L. 1 — Costantini Teresa L. 1 — Bin Antonio c. 50 — Famiglia Rieppi L. 2 — Marmai Catterina c. 50 — G. Cianciani L. 1 — Sguazzi Zenobia L. 1 — Rumis Domenico c. 50 — C. A. c. 50 — De Maria-Itumis Rosa L. 1 — Measso Mattia c. 70 — Venturini Antonio L. 1 — Rumis Carlo c. 50 — Carminati Maddalena c. 50 — Rimini Elisabetta c. 50 — Bergagna madre e figlie L. 1 — Brunelleschi Francesco c. 50 — G. Pellegrini L. 1 — Del Negro Antonio c. 40 — Radde Francesco c. 40 — Rubig Domenico L. 1 — Dulan Anna L. 2 — Zanardelli Giuseppe L. 150 — Casali S. Rocce L. 7 — Casali S. Osvaldo L. 3 — Raccolte in Chiesa L. 2.80 — Divoti dell'Ora Eucaristica L. 5 — A. G. L. 1.10 — Della Chiave nob. Benardino L. 1 — D. G. B. n. R. per NN. L. 7 — G. S. L. 1.50 — F. p. B. L. 1 — Panciera Angelo L. 1 — Lunazzi Valentino c. 50 — Cella Francesca L. 1 — Famiglia Fabris c. 50 — Trentin Angelo L. 2 — G. Conti L. 1 — G. B. Olama L. 1 — Sguazzi Lucia L. 1 — Maria e Teresa Silvestro L. 2.

Offerte pubblicate sabato L. 98.50 alla qual somma unendo le offerte di due parrocchiai già pubblicate nei numeri 55 e 69 di questo giornale formanti assieme L. 20, si hanno in totale L. 181.50.

**Bollettino della Questura.**

La notte del 20 marzo p. p. in Remanzacco in un fondo del possidente C. A. venivano recise e lasciate sul luogo 300 piccole viti e 60 piante d'olivo con un danno di L. 200. Si indaga per scoprire il colpevole.

Nelle ultime 24 ore vennero arrestati D. E. e T. L. per truffa e disordini che andavano commettendo e G. R. per rivolta alla pubblica forza.

**La deputazione provinciale** ha pubblicato l'avviso d'asta per l'appalto della manutenzione della strada provinciale pontebbana da Udine fino all'incontro della strada ex-provinciale del monte Croce diretta per Tolmezzo, durante il periodo dal 1 aprile 1881 fino al 31 dicembre 1886, verso l'importo annuale di L. 13157.56 sul quale verrà aperta l'asta.

**Contravvenzioni** accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Violazione delle norme riguardanti i pubblici veituriali 7 — Occupazione indubita di fondo pubblico 2 — Getto di spazzatura sulla pubblica via 1 — Cani vaganti senza museruola 3 — Corso veloce con rotabile 3 — Per altri titoli riguardante la polizia stradale e la Sicurezza Pubblica 5 — Totale 21.

**Il ministro delle finanze**, in conformità d'una recente sentenza della Cassazione di Roma, ha invitato gli agenti delle tasse a comprendere, tra i redditi soggetti alla ricchezza mobile, anche i sussidi che le provincie pagano ai comuni e a corpi morali autonomi per far fronte a spese provenienti da obbligazioni speciali. Le provincie debbono denunciare cotesi sussidi e pagare la tassa relativa, ma possono farse ne rimborsare dai comuni o dai corpi morali.

Sul rilievo fatto dalla Corte dei Conti e dopo inteso il parere dell'avvocatura generale erariale, il ministro delle finanze interim per il tesoro ha mandato circolare

alle autorità dipendenti per avvertirle della necessità di ottenere l'autorizzazione del tribunale ogni volta che le cauzioni dovute dai contabili dello Stato sono fornite per essi dalle rispettive mogli, come spesso accade, mediante ipoteca data sul proprii beni dotali o parafernali. Il decreto d'autorizzazione dovrà essere unito agli atti cauzionali. E come spesse volte siffatte malleverie sono prestate con rendita consolidata o con valori versati nella Cassa dai depositi e prestiti, così ha disposto che nel primo caso detta autorizzazione risulti dai certificati stessi sui quali dovrà farsi esplicita menzione del decreto, e nel secondo sia comunicata alla Cassa depositi unitamente alla dichiarazione di vincolo, affinché sia in grado di tenerne conto per risparmiare in date contingenze le opposizioni capaci di rendere illeggibile la garanzia in discorso.

**I debiti dei Comuni.** — Da una recentissima pubblicazione della Direzione generale della Statistica del Regno, apparisce che il debito dei Comuni alla fine del 1878 era di lire 741,741,762. L'ammontare dei debiti provinciali, alla stessa data, di lire 101,338,058: laonde, il totale dei debiti locali sommava a lire 843,079,820. S'intende che da questa cifra sono sempre esclusi i debiti costituiti da residui passivi, da censi, cauzioni ed altre annualità p. ratus.

Alla fine del 1873 i debiti comunali erano di 545,129,128 lire; l'aumento dunque fu di oltre 30 milioni all'anno e a formarli i Comuni capo luoghi di provincia concorsero per lire 160,395,904, e, in queste, per lire 117,891,049 quattro sole città, Firenze, Genova, Napoli e Roma.

**Vita di Sisto Quinto.** L'avv. BERNARDINO MATTIAUDA, l'autore del *Canzone del Padre Angelo Secchi*, di quello contro il centenario di *Voltaire* celebratosi in Roma nel 1878, e dell'opera lodatissima *Delle teorie penali e dei sistemi penitenziari* pubblicata nel 1879; quegli che scoprì e illustrò nello scorso anno, il prezioso codice del secolo XIII, contenente la più corretta lezione della *Somma* di Goffredo, di San Raimondo di Peñafort e del commento di Fra Guglielmo Melodone, cinque decretali inediti e sconosciuti di Gregorio IX e tre parimenti inediti e sconosciuti d'Innocenzo IV, sta preparando la pubblicazione di una vita del grande Pontefice *Sisto Quinto*, opera inedita di GUIDO GUALTIERI da Sanginesco (Maserata), giureconsolto e cattedratico insigne di quel tempo e segretario di quel Pontefice per le lettere latine.

Questa importante pubblicazione ha un triplice scopo: far conoscere una fonte storica trascurata fin ora, rievivere la memoria di quel grande pontefice e disvelare il plagio del protestante Gregorio Leti non avvertito dagli storici di Sisto Quinto, né dai biografi del Leti.

L'opera di Gualtieri sarà preceduta da una prefazione del Mattiauda (contenente uno studio critico sul manoscritto, la biografia dell'autore e un breve bibliografico, sui principali storici di Sisto V), e illustrata di annotazioni comparative di questa colla vita che di Sisto scrisse Gregorio Leti.

Sarà incominciata la stampa appena si abbiano mille adesioni, ma non mai prima del 15 di Aprile p. v. Se in questo tempo il numero delle adesioni potrà giungere alle sei mila, il terzo del utile netto di tutta l'edizione sarà versato alla Masseria della Cattedrale Basilica di Savona per il restauro della facciata di questo insigne monumento, opera a cui già concorrono i cittadini con nobilissima gara e senza distinzione di parte.

Noi confidiamo grandemente nelle benevoli adesioni e nell'incoraggiamento di quanti amano il culto delle patrie memorie, di quanti hanno fede che dai forti esempi dei passati, forti e nobili ispirazioni si possano attingere per l'avvenire. Confidiamo nel concorso di tutto il clero cattolico, perché la Basilica savonese, più che monumento locale, è monumento della chiesa universale.

Nessuna città dopo Roma ha più di Savona gloriose memorie da evocare nella storia della Religione, e queste memorie sono compendiate nella sua insigne Basilica. Da Savona furono dati alla Chiesa quattordici Cardinali e tre Sommi Pontefici: Gregorio VII, Ildebrando, come si prova per testimonianze numerose e gravissime, Sisto IV e Giulio II *Della Rovere*, il nome dei quali durerà glorioso fin che duri la fede e la Chiesa di Cristo.

Sette Pontefici furono ospitati in Savona: Innocenzo II, Gregorio XI, Innocenzo

VIII, Adriano VI, Clemente VII, Paolo III e Pio VII. Fu Savona che, senza mai venir meno alla fedeltà dovuta al vero capo della Chiesa, ospitò pure più di un anno l'Antipapa Benedetto XIII (*Pietro de Luna*), forte di armi, di seguaci e di alleati potenti. Fu Savona finalmente che per quasi tre anni ospitò Pio VII, miracolo di forza inerme contro l'ombra che colse armi soggiogava l'Europa; e Savona fu così in tristissimi tempi la capitale del mondo cattolico, al che quel pontefice la chiamava sua *cappella papale l'insigne Basilica*, della quale si deve presto incominciare il restauro.

Si pregano caldamente coloro ai quali perverrà la presente di volerla comunicare ai curatori degli studi storici e a tutte le persone di loro conoscenza, che possono avere interesse a leggere nella sua integrità e spoglio della veste onde lo copriva un estetismo, questo lavoro che da tre secoli attende la luce.

Il prezzo dell'opera in elegante volume di circa 300 pagine in 8° sarà di sole TRE LIRE e di 3,50 per l'estero.

Per la adesione basterà una cartolina postale o un semplice biglietto di visita sul quale sia chiaramente indicato l'indirizzo di chi fa l'adesione. La tiratura delle copie sarà limitata al numero delle adesioni. Il pagamento sarà fatto soltanto dopo la consegna del libro. — Chi prego decisi associati avrà l'audacissima copia gratis; chi ne procura cinquanta avrà se i copie gratis.

Le adesioni si ricevono anche presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano — Udine — Via dei Gorghi a San Spirito

**ULTIME NOTIZIE****Massacro della missione francese nel Sahara**

Dispacci da Algeri in data del 2 corr. recano la dolorosa notizia che la missione del colonnello Plaeters incaricato di studiare la ferrovia del Sahara fu quasi completamente distrutta presso Haider. Parte sacra, parte fatta prigioniera dagli indigeni.

Un dispaccio da Parigi in data del tre ha i seguenti particolari:

La spedizione era composta dal colonnello Flatters, dal capitano Masson, dal tenente Dianous, dagli ingegneri Beringer, Santin e Roche, dal dottore Guiard, da dieci soldati francesi ed ottantatre soldati indigeni.

Furono sorpresi dagli indigeni a quattro giornate di distanza da Haider. I capi furono trucidati.

Il tenente Dianous, un sott'ufficiale e 63 soldati, sfuggiti alla strage s'imbatterono in una tribù di Tuareg. Questi li accolsero da amici, ma poi offesero loro dei datteri avvelenati. Perirono tutti, ad eccezione del sott'ufficiale.

Trenta soldati furono circondati dagli indigeni. Erano quasi del tutto privi di viveri. Quattro di essi riuscirono a fuggire portando la notizia della sciagurata condizione in cui trovavansi i compagni. Si crede che sieno morti tutti.

**Gravissimi fatti a Tunisi**

Un telegramma da Bona annuncia che la numerosa tribù tunisina dei Krumis assalì alcune tribù alleate della Francia.

Il generale Forgemol ordinò ad una colonna composta quasi interamente del terzo reggimento di zuavi, di accorrere in aiuto delle tribù minacciate.

Ulteriori dispacci da Bona recano che la colonna spedita dal generale Forgemol in aiuto delle tribù alleate era composta di 3 mila uomini. Sarebbero stati occupati alcuni punti tunisini.

Il combattimento fra le truppe francesi e le tribù tunisine durò 11 ore.

Questi ripassarono i confini con gravi perdite. Gli zuavi ebbero alcuni feriti.

Nel combattimento furono impegnate sei tribù di Crumir. Altre tribù si preparano alle ostilità.

Alcuni deputati di destra farebbero una interpella in proposito alla Camera francese.

Un articolo del *Figaro* sollecita il governo francese a dichiarare il suo protettorato sulla reggenza di Tunisi, nel caso che il console Macciò non venga richiamato.

Un telegramma del *Figaro* annuncia che crescondo le minacce dei nihilisti lo czar e tutta la famiglia imperiale partirono per Tsarskoje Selo.

Fu arrestato un certo Pisareff, uno dei caporioni nihilisti. La polizia ha fatto gravissime scoperte.

— Una riunione di studenti rumeni a Parigi protestò contro lo stabilimento della dignità reale in Romania.

— Annunziò imminente una circolare della Russia per proporre misure contro i rivoluzionari.

La Germania si rifiutò a prendere l'iniziativa; però promise di appoggiarla energeticamente.

Si dubita del contagio che adotteranno la Inghilterra, la Francia e la Svizzera.

— Notizie private da Pietroburgo affermano esser prossime importanti concessioni in favore della Polonia.

— Telegrafano da Pietroburgo:

Un ukase imperiale istituisce un Consiglio temporaneo, composto di membri eletti dal popolo, in ragione di uno per ognuno dei 223 distretti in cui è divisa la città. Il Consiglio dovrà assistere il governatore, e decidere a maggioranza di voti sulle questioni che gli verranno sottoposte.

— La *Deutsche Zeitung* annuncia che il dottor Celestino Gauglbauer abate di Kremsmünster è stato nominato arcivescovo di Vienna.

**TELEGRAMMI**

**Berlino** 2 — La proposta di Windhorst di prendere delle misure internazionali contro gli attentati fu pressentata al Reichstag con 276 firme di deputati di tutte le frazioni.

**Parigi** 2 — Camera — Discusione sulle tariffe doganali. Approvati le cifre costituenti la transazione col Senato: 4,50 sulle carni salate; 4,50 vini di tutte le specie. L'intero progetto è approvato. — Booset, relatore della Commissione per lo scrutinio di lista, dichiarò che non potrà presentare la relazione prima delle vacanze.

**Pietroburgo** 2 — Fu arrestato Nicola Kibatchitch che confessò di avere fabbricato le bombe.

**Vienna** 3 — Assicurasi che Comendador comprendendo l'interesse della Grecia esige che essa accetti la proposta della Turchia, e le potenze credendo ciò incompatibile col mantenimento del gabinetto attuale, sia disposto a dimettersi.

**Tunisi** 3 — Il governo tunisino non ha punto ricevuto la notizia dei gravi disordini, che secondo i telegrammi d'Algeri sarebbero occorsi verso la frontiera.

Nondimeno presso le necessarie disposizioni per provvedere al mantenimento della pubblica sicurezza in quella zona.

**Atene** 3 — Domani avrà luogo una grande rivista, nella quale verrà fatta la distribuzione delle bandiere a tutti i battaglioni attualmente in Atene. Subito dopo partiranno per le frontiere.

La guardia nazionale è chiamata sotto le bandiere.

**Roma** 3 — Il Re ricevette oggi una lettera del Re di Romania che annunziava il mutamento di titolo.

**Leopoli** 3 — Il Czar annuncia che la popolazione polacca di religione greco-cattolica riuscì a prestare nella chiesa russa il prescritto giuramento al nuovo czar.

**Temesvar** 3 — A motivo dei persistenti acquazzoni si gonfiarono le acque dei fiumi per modo da far temere gravi pericoli.

**LOTTO PUBBLICO**

Estrazione del 2 aprile 1881

VENEZIA	30	—	4	—	85	—	19	—	40
BARI	34	—	77	—	8	—	47	—	46
FIRENZE	50	—	1	—	41	—	83	—	31
MILANO	10	—	21	—	1	—	22	—	62
NAPOLI	17	—	14	—	50	—	41	—	63
PALERMO	31	—	5	—	38	—	57	—	26
ROMA	8	—	37	—	33	—	46	—	3
TORINO	45	—	71	—	69	—	35	—	47

Carlo Moro garante responsabile.

**Un bel ricordo per il mese di S. Giuseppe**

Dalla stessa tipografia è uscito un bel ricordo per il mese di S. Giuseppe.

Consta di sei pagine con l'immagine del Santo e preghiere relative.

Una dozzina vale cent. 60

Copie 100 lt. Lire 4

**DEPOSITO CARBONE COKE**

presso la Ditta C. BURGHART

rimetto la Stazione ferroviaria

UDINE

